

go, per lo più nei pressi di una chiesa o di una moschea, ed attendere là il resto dei propri consociati.

Gli argomenti che si trattavano in tali adunanze vertevano generalmente nella divisione dei pascoli e sul regime di questi.

Altre adunanze straordinarie erano tenute, o per applicare pene eccezionali per gravi crimini, come avveniva per i paesi Mirditi nel Kuvend di S. Paolo, o per modificare le consuetudini secondo nuove necessità e creare nuove norme, o per permettere infine ai bairak, di applicare, insieme agli altri capi, e di discutere gli ordini del Walì di Scutari, trasmessi loro dai balukbaschi.

Per il resto, ciascun bairak, con il proprio consiglio di bairak, godeva di una autonomia, più accentuata di quella che godevano i fis Mirditi.

Le questioni di carattere penale come le vendette, anche nei casi più gravi che richiedevano un giudizio superiore, difficilmente giungevano al consiglio di tribù.

Infatti ciascun Bairak preferiva decidere tali questioni nel proprio consiglio.

Ciò era tanto più grave, in ispecie allorchè si trattava di questioni avvenute per individui appartenenti a gruppi differenti.

Non esistendo, come nella Mirdizia, una autorità unica e permanente, era ben difficile di giungere ad una soluzione alla quale tutti si sottomettersero di buon grado, e ciò portava di conseguenza a contrasti penosi tra i diversi gruppi ai quali appartenevano i soggetti della contesa.

Ciò fu indubbiamente uno dei motivi principali che indusse il Governo Turco nel secolo scorso a creare il Djubal o Tribunale di Montagna composto di un presidente, un consigliere e un segretario appartenenti alla